

per fare un salto nel buio, nel dubbio di chi sa quale scadente risultato?

Nel riguardi degli Editori di musica.

Non passo sotto silenzio la situazione in cui verrebbero a trovarsi gli Editori di musica per chitarra. Tutto il repertorio del passato gettato alle ortiche, per darsi alla pubblicazione della nuova musica, nella certezza assoluta di ritrovarsi con pochissimi cultori di questa; abbandonato dalla gran massa dei chitarristi rimasti fedeli al vecchio sistema. Nè ritengo possibile che un Editore possa avere convenienza di far stampare musica per entrambi i tipi di chitarra, onde accontentare gli uni e gli altri!

Sicchè, concludendo, sono del parere che gli entusiasti della eptacorde, potranno senza alcun impedimento farsi costruire il nuovo tipo di chitarra, con cui — essendo costoro certamente un numero limitatissimo, perchè Professori — saranno ben capaci di eseguire personalmente trascrizioni analoghe ed anche composizioni nel nuovo genere.

Chiudo queste mie considerazioni, rilevando che chitarristi di valore ed anche di fama mondiale non sono mancati e non mancano (senza ch'io faccia nomi per evitare inescusate omissioni) che hanno entusiasmato i pubblici più esigenti suonando chitarre a sei corde. Quale impellente necessità vi è oggi per richiedere che si generalizzi l'uso della eptacorde? L'aumentata estensione della tastiera del pianoforte — da cinque ottave ad otto — nessuna difficoltà di digitazione ebbe ad aggravare gli esecutori, e perciò potè radicalmente essere adottata. L'aumento della quarta corda al contrabbasso, similmente risultò un obbligo di uso da parte dei professionisti, in quanto tale strumento di orchestra veniva imposto — sotto pena di non essere ammessi nelle esecuzioni orchestrali: quindi, o accettare la nuova attrezzatura ovvero perdere l'occupazione al lavoro.

Nondimeno, come liutaio, anch'io sono disposto a costruire il nuovo tipo di chitarra « eptacorde » e perciò non sono contrario a questa per difficoltà di lavorazione. Ho constatato che la disposizione della quarta corda, sulla eptacorde costruita dall'ottimo liutaio sig. Barbieri, è conveniente e quindi molto bene ideata.

Dante Pucci

INIZIATIVE DOPOLAVORISTICHE

Il Concorso di Siena

Siamo lieti di informare che come d'altronde si poteva prevedere — l'annunciato Concorso Toscano di quartetti romantici e di solisti di mandolino e di chitarra, indetto dal DL. Provinciale di Siena, ha avuto larga eco di consensi che assicurano all'iniziativa pieno e brillante successo.

Comunque, mentre ci riserviamo di registrare i particolari della gara — che avrà luogo il 29 e 30 corr. salvo casi imprevisi — al benemerito Ente promotore tributiamo intanto a nome dei cultori dell'arte un nuovo e vibrante plauso, tanto più meritato in quanto con detta iniziativa ancora una volta esso ha dimostrato la decisa sua volontà di favorire l'incremento e lo studio dei nostri popolari e dopolavoristici strumenti, e ciò nonostante le gravi difficoltà del momento.

Un ringraziamento del Segretario Prov.

Al nostro Direttore è pervenuta dal Segretario provinciale di Siena la seguente lettera in data 24 aprile u.s.:

« Si ringrazia sentitamente per la cortese premura da Voi posta nel pubblicare nel Vostro pregiato periodico il bando del Concorso per solisti di mandolino e di chitarra e per quartetti a plectro, certi che l'inserzione gioverà moltissimo alla nostra manifestazione ». f.° F. ROSSI.

Il Trattato d'Armonia del M.° Milanese

L'elenco dei 100 sottoscrittori dell'opera del maestro Milanese si arricchisce delle seguenti nuove prenotazioni che diamo sempre in ordine alfabetico: Brentini maestro Rodolfo di Milano (2ª copia); Centi Vittoria di Nervi, per onorare la memoria del compianto Maestro Rinaldi; Gajetto Luciano di Torino; Origlia Gr. Uff. Ing. Carlo di Milano; Piu Serg. Gavino di Pietra Lig.; Racca Marco di Torino; Ragalzi Fontana Amalia di Torino; Silvestri Maestro Primo di Modena (2ª copia).

Un nuovo successo della Filarmonica "Pirelli,"

L'annunciato concerto dell'Orchestra a plectro della Filarmonica del Dopolavoro Aziende Pirelli ha richiamato la sera del 12 Maggio, nel Salone « Costanzo Ciano » del G. R. F. « Fabio Filzi » un pubblico folto ed entusiasta che ha premiato, col più aperto, reiterato e caloroso consenso, l'esecuzione, impeccabile sotto ogni aspetto, delle musiche programmate. Primo, fra di esse, l'« Intermezzo capriccioso » di Amadei di cui l'orchestra ha reso, con puntuale fervore, la scintillante arguzia, espressa soprattutto dai molti briosi particolari ritmici ed armonici posti in chiaro risalto da una concertazione quanto mai vivida ed accurata.

Una nuova prova delle sue note e cospicue doti d'intelligenza interpretativa e di calore comunicativo ha offerto il maestro Rodolfo Brentini con la riproduzione veramente perfetta di una « Serenata » di Haydn e di tre « Danze » di Haendel. Egli ha ottenuto, dal complesso da lui istruito, un rendimento insuperabile per la finezza e l'esattezza dei coloriti, l'affiatamento, l'intonazione e l'equilibrio delle parti sicchè certi rari e preziosi effetti di prospettiva sonora hanno suscitato l'ammirazione e l'applauso dei presenti che hanno preteso ed ottenuto il « bis » della « Gavotta » finale.

Come abbiamo annunciato, la pubblicazione del Trattato in parola avrà luogo al raggiungimento delle duecento prenotazioni. Dette prenotazioni, con un acconto prezzo di Lire 20,80 oppure con Lire 40,80 a saldo del Trattato medesimo, si ricevono presso la nostra Amministrazione in Milano, o meglio con Allibramento sul C. C. P. N. 3/18949 intestato al Cav. Alessandro Vizzari.

Edizione ridotta del tempo di guerra

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile
Scuola Tipografica nell'Istituto per i Figli della Provvidenza, Milano (1943-XXI)



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concerti) L. 30

(Si spediscono gli arretrati)

Spedizione in A. P. - Gruppo 3°

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrone, 1

OSSERVAZIONI SULLA "EPTACORDE"

Di buon grado facciamo posto alle annunciate « osservazioni » sulla chitarra « Eptacorde » inviateci dall'egr. liutaio e chitarrista, Cav. Dante Pucci, perchè trattandosi di un progetto che ha suscitato simpatie, siamo certi che verranno lette con interesse.

Comunque, una chiarificazione di idee sull'argomento certo non nuocerà, specialmente se questo verrà studiato senza scopi particolaristici, e, soprattutto, senza preconcetti.

La parola dunque al Cav. Pucci.

Invitato da questo periodico ad esporre il mio parere sulla progettata aggiunta di una settima corda sulla tastiera della chitarra, ho voluto prima rileggere attentamente quanto in argomento hanno già detto vari competenti, a me certo superiori, quali: la Prof. Mancinelli, i maestri Silvestri e Murtula, nonché il chitarrista Dottor Giannini ed altri.

Dal notevole materiale esaminato, non posso che confermare i pregi riconosciuti ed i vantaggi derivanti dalla innovazione di che trattasi; ma tuttavia, nel campo dell'ampliamento degli effetti e delle possibilità armoniche, verrebbe fatto di concludere che un'ottava corda, ad esempio, ed anche più, aumenterebbero tali benefici: ma in tal caso dove si andrebbe a finire?

Per mio conto quindi, giudico quanto segue:

Come liutaio.

Lo sforzo dipendente dal tiraggio di una corda dello spessore (calibro) voluto, per produrre la nota « Si » (quattro tagli in gola e uno in testa sotto il rigo) che in alcuni casi dovrebbe persino essere alzata a

« Re » — a lungo andare causerà certamente il piegamento del manico verso il 12° tasto specialmente se il manico è fisso e non mobile come lo costruisco io, oltre al cedimento del piano armonico nel suo punto debole nella zona della buca. (Mi è capitato di restaurare chitarre esacorde, nelle quali la tensione delle corde aveva fatto distaccare la parte superiore del tassello del manico, ove questo è attaccato al piano armonico, in maniera che quello, slittando in avanti con tutto il manico, aveva provocata la contrazione delle fasce. Figuriamoci con quanta maggiore probabilità si verificherebbero tali danni in una eptacorde!). Un mezzo difensivo, del massimo effetto, per evitare questo secondo inconveniente senza ricorrere all'aumento dello spessore del piano armonico — ma tuttavia da scartare per ragioni acustiche — verrebbe ad appesantire lo strumento stesso. In-

I Benemeriti de "IL PLETTRO"

Hanno inviato l'abbonamento « Sostenitore » per il corr. anno i Signori (in ordine alfabetico):

Biondi Comm. Ing. Cleto di Roma; Bruni Giordano di Milano; Cerri Cipriano di Rho; Faravelli Ermanno di Voghera; Floris Livio di La Spezia; Fontana Giovanni di Milano; Gildone Fortunato di Milano; Piazza Carlo di Milano; Reineri Prof. Carlo di Torino; Terenzani Ferrari Gemma di Parma, in memoria del compianto chitarrista Prof. Aldo Ferrari; Prof. Terzi Benvenuto di Milano. (continua).

vece contro il piegamento del manico, non vi sarebbe che da ingrossare notevolmente questo, con perturbamento della facilità della esecuzione da parte del chitarrista.

Come chitarrista.

Prescindendo dall'aumentata difficoltà della lettura musicale, considero che per poter far uso di una chitarra avente tastiera notevolmente ingrandita, occorre avere una mano sinistra adatta, cosa questa non dipendente dalla buona volontà dell'esecutore, ma dalla struttura fisica disposta per ognuno di noi da Madre natura. L'affermare che Tizio e Caio usano già la « eptacorde », non dimostra che l'esempio possa generalizzarsi: perchè non tutti siamo figli di « Manasse »; mentre una mano normale potrà soltanto superare le difficoltà occorrenti per suonare una chitarra a sei corde sulla tastiera.

Ma, si vede pacifico e facile, anche ammesso che tutti gli attuali chitarristi si trovino in condizioni pratiche favorevoli per usare la eptacorde, passerebbero costoro, come un sol uomo, con armi e bagaglio, a questa, relegando in soffitta la vecchia o nuova chitarra sinora posseduta? Ovvvero, nella migliore delle ipotesi, l'affiderebbero ad un liutaio per la sostituzione del manico, e della cordiera e poi scoperchiarla altresì per farvi eseguire il necessario rinforzo interno? Abbandonare tutto il precedente repertorio per sostituirlo ex novo? Gli anziani, con maggiore sacrificio dei giovani? Chi vorrà adattarsi a farsi trasformare uno strumento, che può anche essere di pregiato autore e che oggi sa quello che gli rende di effetto,

Al valente chitarrista e liutaio Cav. Dante Pucci.

BRUNETTA

CHITARRA

POLKA

C. COLETTA

INTRODUZIONE

mf cresc. sempre

p

Polka

cresc.

f rall: molto

a tempo

a tempo

FINE

f

f

Ripete dal 8. al 10. poi segue

poco rall.

TRIO

a tempo

a tempo

a tempo

a tempo

a tempo

a tempo

a tempo

D. C. Tutto